
L'assegno "ponte" alle famiglie

Autore: Roberto Di Pietro

Fonte: Città Nuova

Il Governo ha concesso proroga fino al 31 Ottobre 2021 per la domanda di assegno unico per i figli con diritto agli arretrati dal luglio scorso (decreto 132 del 30 settembre).

L'assegno è stato chiesto per ora solo dal **33%** degli aventi diritto, circa 500mila famiglie, ed il senso di questa proroga è quello di **dar tempo** di presentare domanda a chi non ce l'ha fatta o non ha capito ancora di cosa si tratti. Si tratta del cosiddetto **"assegno ponte"** in attesa del definitivo assegno che partirà dal **1 gennaio prossimo** per le famiglie con figli. È una riforma di portata tale che **Stefano Lepri**, relatore del ddl alla Camera paragonò alla riforma agraria del 1950. Partiamo dall'inizio, perchè il tema dell'"assegno unico" viene da lontano. In **quasi tutti i Paesi europei** esiste un assegno per i figli a carico erogato in modo universale; è calcolato razionalmente, è chiaro, spesso è anche indipendente dal reddito. In Italia invece gli aiuti alle famiglie erano fino ad oggi frammentari, di accesso e **comprensione talvolta difficili**; erano "bonus" ispirati più da sporadiche iniziative di contrasto alla povertà che dall'intento di un vero sostegno alla genitorialità. Il lungo iter parlamentare della riforma ebbe decisivo impulso dalla campagna **#assegnoXfiglio** lanciata dal Forum delle associazioni familiari durante l'assemblea nazionale del maggio 2019 alla presenza dei vertici di tutti i gruppi parlamentari. Il disegno di legge vide **concordi tutte le parti politiche** che lo votarono all'unanimità sia alla Camera, nel luglio 2020 che in Senato, nel maggio scorso giungendo puntuali al traguardo del **1 luglio** promesso per l'entrata in vigore della riforma. È un fatto di enorme rilievo: tutte le forze politiche presenti in Parlamento, nessuna esclusa, hanno trovato consenso unanime intorno ai legittimi interessi dell'istituto familiare. La famiglia, insomma, con i suoi valori ed i suoi interessi universali, sia "di destra" che "di sinistra" sembra essere riuscita finalmente a **mettere d'accordo maggioranze e opposizioni**. Ora la messa a punto della complessa riforma richiedeva **ben più** delle poche settimane rimaste prima della scadenza del 1 luglio promessa dal Governo Conte e regolarmente finanziata dalla legge finanziaria per il 2021. Il Governo, entro dicembre, dovrà definire i **meccanismi e i sistemi di calcolo** per i quali l'assegno verrà erogato. L'obiettivo è che il nuovo assegno non penalizzi nessuna famiglia. I tecnici sono al lavoro, con proiezioni, simulazioni e la costruzione di un algoritmo per il calcolo dell'assegno. Così, per rispettare le promesse, è nato il regime provvisorio "ponte" che **assicura** comunque, dal primo luglio, l'assegno a tutte le famiglie che ne abbiano diritto e che ne facciano domanda. Secondo la proroga del Governo, che a noi sembra quasi un sollecito alle famiglie perché ne approfittino, chi farà domanda **entro il mese di ottobre**, otterrà l'importo anche degli assegni degli interi tre mesi precedenti. Le indicazioni più chiare si trovano sul [sito istituzionale dell'INPS](#) all'indirizzo, che con precisione chiarisce cos'è l'assegno "ponte", a chi è rivolto, come funziona, come si compila ed invia la domanda.